

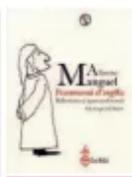
LA DOMENICA | TERZA PAGINA

Elzeviro | di Antonio Castronuovo

Il bibliofilo e la materia. Brevi meditazioni dantesche

Il vasto scenario dantesco è insediato nella materia. L'universo è composto nella sua essenza di quattro elementi, terra acqua aria e fuoco: sono loro a dare forma al mondo sublunare, porzione di cosmo soggetto alla corruzione. Noi stessi siamo sublunari, creature in cui i quattro elementi si amalgamano e dissolvono, fino alla manciata di polvere da cui proveniamo.

A meditare su questo è Alberto Manguel, noto saggista e grande bibliofilo, cosa che colpisce finché non ce ne sveli lui stesso la ragione: siamo uomini immersi nella condizione della perplessità, ansiosi di rintracciare un ordine nel caos dell'universo; hanno preso forma così i racconti della creazione improvvisa e della sua lenta metamorfosi; abbiamo pertanto accumulato biblioteche di esitanti spiegazioni,



«Frammenti d'argilla. Riflessioni sui quattro elementi» di Alberto Manguel Olschki, 2023. 40 pag.

non sempre convincenti. E sull'ordine universale s'interroga anche Dante, che nella *Quaestio de aqua et terra* dibatte sulla disposizione dei quattro elementi, all'epoca ritenuti ordinati in sfere concentriche sul nucleo della Terra. La materia dunque, perenne motivo di osservazione e commento.

La terra in primo luogo, ogni manciata della quale è unica e distinta, fondale della strada dove tutto accade, luogo del tempo, sentiero che dalla nascita conduce alla morte: «L'argilla o la polvere che raccogliamo nel palmo della mano è il nostro inizio; l'argilla è anche la nostra fine, la polvere cui dobbiamo far ritorno». Poi l'acqua, figura delle molteplici storie che scorrono e dunque del mondo come libro, come volume in cui riunire «ciò che per l'universo si squaderna»

(*Paradiso*, XXIII).

Anche l'aria condivide qualcosa con l'entità 'libro'. È il respiro che dà vita; il soffio divino che crea forme nell'umile arte dei maestri vetrai – che Dante vide a Venezia – e rispecchia la genesi stessa dell'arte poetica raccolta sulle mille e mille pagine. Il fuoco infine, che brucia e illumina, solidifica l'argilla e addensa la materia: è la cortina che il poeta deve attraversare per accedere all'Eden dalla cima del Purgatorio; è l'illuminazione che infine 'fissa' l'opera nel tempo. Quesiti sull'universo e la materia, e responsi registrati sui tanti libri che l'uomo ha concepito: il rapporto tra l'autore, i quattro elementi e Dante è svelato, e ogni bibliofilo – fratello minore di Manguel – avrà il Sommo Poeta tra le sue stelle fisse